Anno XXVI — Venerdì 15 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 168

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA MARCIA DELL'USURA

Da un giornale di Palermo togliamo le seguenti giuste osservazioni:

E' un argomento questo che non si può trattare senza un velo di tristezza, tanto più che difficilmente si possono suggerire rimedj atti ad impedire il male.

E sull'impiego del danaro, le anomalie, come si verificarono ai primi albori del credito, hanno luogo anche adesso — in forme più temibili — pur essendo quest'ultimo all'apogeo del suo sviluppo.

Dall'antica dottrina che sosteneva ingiusto ogni interesse si passa ad una legislazione che lo determina a priori, al codice napoleonico che proibisce l'anatocismo, cioè gli interessi degli interessi, alle leggi positive che intervengono solo per prevenire la usura e non per punire il delitto, — si passa, infine, ad una scuola socialista che sostiene in pieno secolo decimonono la dottrina del credito gratuito!!

E l'usura galoppa, sfrontatamente, in barba alle leggi, con l'arroganza sfacciata del vizio. Ormai essa non ha più limiti: tutti i giorni si compiono traffici vergognosi ed infami al 60, all'80, al 100 per cento.

Il legislatore non interviene, la moralità pubblica, offesa, non si rivolta depressa com'è per la necessità che ha l'uomo di soddisfare con qualunque mezzo gli incalzanti bisogni.

E non c'è proprio da rimanere illusi per un momento su questo fatto: il credito non ha più le sue basi naturali: la certezza morale della solvibilità. Intendiamo significare che la richiesta di danaro è enorme e che le possibilità di soddisfare il debito sono sparute. Cresce quindi negli usurai la richiesta di firme, di pegni, di garanzie sode e fondate, non morali e neppure fittizie. Cresce in costoro l'insana sete dei guadagni illeciti ed abbominevoli, cresce aumentando il rischio del danaro impiegato (?) la bramosia illimitata del tasso d'interesse.

Lo strumento col quale però l'usura viene esercitata in larga base è senza dubbio la cambiale.

Questo pezzettino di carta che circola con rapidità febbrile nei mercati, trae seco numerose vittime, è quasi sempre grave di sventure e di amarezze.

Il commerciante, che per una qualsiasi causa non può al momento della scadenza d'un impegno, pagare regolarmente e soddisfare i suoi obblighi, ricorre all'usuraio perchè sa di trovar subito il danaro che gli occorre. Più forte è l'urgenza di avere dei quattrini e più forte vien fissato l'interesse. Il disgraziato, pur di far fronte a ciò che va a scadere, sacrifica sè stesso e cade nelle unghie e nelle spine irresistibili di uno strozzino che gli fa firmare un vero contratto di usura.

Il commerciante in dissesto per una ragione qualsiasi non profitta più dei beneficî accordati dalla legge e entra nell'abisso.

Il codice avverte che è colpevole di bancarotta semplice quel commerciante che allo scopo di ritardare il fallimento ha fatto compre colla intenzione, seguita dal fatto, di rivendere al disotto del valore corrente, ovvero ha fatto ricorso a *prestiti*, a girate di effetti od altri mezzi rovinosi di procurarsi fondi. — Pure si vede frequentemente, invece di darsi in mano della legge, v'ha chi si dà in braccio all'usuraio! Pochissimi, difatti, prima della dichiarazione del fallimento, si rivolgono al Tribunale per una mora giudiziaria.

Ciò non chiedendo si aggrava la condizione propria e quella dei creditori.

Le vie oneste non mancherebbero, ma non si battono. Perchè, nel proprio interesse, il commerciante non convoca i creditori interessati, e senza occultar loro il suo dissesto, cerca di ottenere un concordato estragiudiziario? Si appiglia invece al fallimento, nel quale le sole spese di procedura assorbono circa il 20 per cento che deve sempre depurarsi dall'attivo.

E nei fallimenti, — perchè nasconderlo? — i maggiori interessati sono gli usurai, i quali si fanno primi ad insinuare i loro crediti e ad accettare il 25 per cento (tasso medio nei concordati) dopo di aver carpito alla vittima l'*extra*.

A porre un argine contro l'usura furono a suo tempo istituiti i Monti di Pietà, ma pare che non sieno sufficienti a estinguere i fatali germi della mala pianta.

Oggi, però, ci sembra che qualche Banca, colle operazioni di anticipi su merci, tenda nobilmente ad impedire ritenendo un umile interesse, le pessime conseguenze delle cambiali ad usura. Il commerciante, infatti, che ha pronto bisogno di danaro, può ricorrere ad una di tali Banche e depositando la sua merce ricevere gli anticipi richiesti.

Nonostante ciò l'usura fa la sua marcia sfrenata ed ammorba le serene aure del credito.

Lo svolgersi della vita sociale dell'uomo trova spesso ostacoli profondi nelle imperfezioni delle leggi positive. Il commercio, ch'è una parte di quella vita multiforme, dovrebbe essere regolato con leggi ancora più sane e più pratiche delle presenti. E sino a quando la legislazione cambiaria aprirà l'adito alle frodi più violenti e ai baratti più inumani, un vero argine contro l'attuale irrompente usura, che tante vittime lega al suo carro, non si potrà dire di avere inalzato.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Catania 12 luglio 1892

Trovandomi qui per qualche giorno ho voluto mandarvi delle notizie sull'eruzione dell'Etna e ieri l'altro vi mandai una cartolina.

E' uno spettacolo imponente e terribile; diverse bocche si sono formate mandando lava che minaccia molti paesi sottostanti.

Dal Bollettino uscito un'ora fa ricavo le seguenti notizie più precise:

I prognostici dell'eruzione cominciarono la sera del giorno 8. Sin dalle 6 pom. a Casa del Bosco (come comunicatoci dal signor Raffa assistente del prof. Bartoli) i terremoti si succedevano incessantemente facendo supporre qualche cosa di grave. I pastori allarmati trasportavano il loro gregge verso il largo. La sera circa le 10.30 il cratere centrale dell'Etna cominciò a formare un altissimo pennacchio di vapore, il quale allargandosi alla falda inferiore costituì un pino gigantesco caratteristico delle eruzioni. Frequenti lampi seguiti da rumorosi tuoni facevano temere una prossima burrasca, ma non pioveva che sabbia nera. Questo fenomeno si osservò anche da Catania.

Alle 11 1|2 il cratere centrale era rientrato in una calma apparente, però i terremoti si succedevano con un sensibile crescendo. Alle 2.30 circa s'intesero tre scosse forti di cui la seconda tanto sensibile da essere avvertita in Catania, e che aveva prodotto molti danni nella regione circum etnea.

Si assicura che a Racalna ci sia anche una vittima. La mattina del 9 dalla Casa del Bosco il signor Raffa avvertì la formazione di molte fumaiole vicino alla Montagnola (2500 m.). All'una e 15 una grande detonazione segnò l'apertura del fuoco nella località soprastante il monte Palombara nei terreni vitei Scoverte che è uno dei paescoli di proprietà del conte di Sclafani.

Dopo meno di un quarto d'ora, altra bocca più formidabile si formò accanto al monte Palombaro sempre negli stessi terreni e successivamente altra bocca si formava in vicinanza della Montagnola. Altre bocche si sono formate dopo e sarebbe difficile precisarne il numero.

L'eruzione è avvenuta formando una spaccatura che dalla base della Montagnola arriva sino a monte Nero.

Due bocche si sono mostrate di una attività straordinaria, quelle appunto vicino a monte Palombaro, e che naturalmente minacciano i mali più serii.

Dopo lo scoppio dell'eruzione, la lava, con una velocità sorprendente paragonabile a quella di un cavallo che vada di corsa, è scesa per quella vallata compresa fra i monti Sciacca e Vetraro, dirigendosi verso monte Faggi e minacciando la Casa del Bosco.

Il prof. Bartoli, aiutato dal suo assistente, ha dovuto imballare gli strumenti e ritornarsene a Nicolosi. La lava era a circa 300 metri dalla predetta Casa del Bosco.

La lava intanto dal centro eruttivo invadeva tutta la valle, al di sotto di monte Nero e monte Gemmellaro, qui si biforcava, un ramo lambendo la parte inferiore del monte Gemmellaro si dirigeva verso Casa dei Cervi minacciando Pedara e paesi vicini; l'altro ramo proseguiva a scendere verso monte Grosso.

Anche qui si suddivideva in parte circondando il monte Grosso e sorpassando la lava del 1886, scendeva verso il mote Albano in direzione di Pedara. Dalle ultime notizie questo ramo ha ripiegato verso occidente minacciando Nicolosi.

Il ramo primitivo seguitando la sua corsa da monte Grosso a monte Ardicazzo raggiungeva monte Concilio.

Sino qui la lava aveva distrutto sei pascoli di proprietà del conte Sclafani; ora invece entra nelle proprietà del Municipio di Nicolesi la quale doveva essere divisa a parti uguali tra gl'indigenti del comune. Però era sorta questione sul modo di divisione, e sembra che la lava abbia ora tutto appianato.

Oltrepassato il monte Concilio la lava dopo aver saltato diverse balze ha invaso i bellissimi frutteti di proprietà di molti privati da Nicolosi, alla base di monte Rinazzi e monte Re. Questo ramo principale, al quale vanno ad unirsi altri piccoli rami laterali è quello che minaccia seriamente Borrello e Belpasso.

Le ultime notizie ricevute non lasciano affatto tranquilli. La decrescenza di ieri oggi è cambiata in recrudescenza e l'attività dei crateri che accennava a diminuire nella serata di ieri, ha preso nuovo vigore dopo la mezzanotte.

Il braccio occidentale procede sempre verso sud ed è arrivato sotto Monte Concilio in contrada Rinazzi, accennando di prendere una direzione intermedia tra Nicolosi e Belpasso.

Nessun danno di luoghi abitati, ma sonosi distrutte importanti regioni coltivate.

Il braccio orientale è pervenuto in contrada nominata Gallinaro, costeggiando Monte Albano e continua a scendere verso monte Serra Pizzura.

Pare che la corrente accenni ad incanalarsi nella gola chiusa tra i monti Serra Pizzuta e S. Nicola ad ovest, ed i monti Arso, Gervasi e Montepeloso ad est, nel quale caso potrebbe essere evitato Nicolosi. Stamane calcolavasi che la testata della corrente trovasi tuttavia a circa 6 Cm. dall'abitato di Nicolosi. La corrente procede con un fronte imponente di quasi 500 m., il che però contribuisce a rallentarne la velocità.

Per fortuna nel massimo del suo percorso, la lava è venuta sovrapponendosi al letto di antiche correnti, recando quindi minori danni del braccio occidentale.

Quantunque allo stato presente non sia possibile di fare sicuri prognostici, pure nel suo insieme l'eruzione, malgrado la grande attività dimostrata fin dal suo principio, non sembra delle più grandiose. Tale è pure l'avviso del R. Osservatorio geodinamico.

Nelle prime ore di stamane notavasi grande proiezione di vapori dal cratere centrale, il quale fenomeno ritiensi generalmente come precursore di rallentamento del parossismo eruttivo.

Ora i boati si succedono quasi senza intervalli, recando grande terrore anche in Catania. E' incominciata pure una leggiera pioggia di lapilli.

Si spera possa presto estinguersi questo periodo eruttivo.

Eolo

Catania 14

L'attività dell'eruzione è aumentata. Stanotte e stamane si udirono fortissimi rombi e le bocche lanciavano molto fumo e cenere. Durante la notte si è formata un'altra bocca raggiungendo così il numero di 18 bocche allineate su due fratture parallele, di cui nove soltanto sono attive.

La corrente di lava, verso Nicolosi ha la velocità di 47 metri all'ora.

La nuova lava superata la diga della lava antica, sta scavalcando quella del 1886, e in parte scorre su questa, verso sud est, presso il monte Nocilla.

La corrente verso Pedara è meno veloce. I danni aumentano e con essi la preoccupazione degli abitanti.

Il prefetto trovasi sopra luogo.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 14 luglio 1892.

Deputati vecchi e candidature nuove
Macchiette

Ciofi cav. Giovanni. E' uno di quegli egregi cittadini, che non ha bisogno di essere raccomandato agli elettori.

Parli per noi la votazione splendida, il trionfo inaudito che Egli riportò alle ultime elezioni generali amministrative, od a quelle parziali del mese scorso, le quali furono, si può dire, un plebiscito in suo favore, ben meritato d'altronde, poichè la fiducia, la stima, l'ammirazione ch'egli ha suscitato, non è che il frutto delle sue invidiabili doti.

Uomo veramente retto, nemico dei mezzi termini, amante del bene ovunque si trovi, attivo, energico, intelligentissimo, e pronto sempre a dare appoggio impulso a tutto ciò che può giovare a chi ha bisogno.

Tal fu l'entusiasmo suscitato dalle due votazioni suddette che ogni cittadino credè per un'istante che egli solo sarebbe stato designato a capo del nostro Comune.

E quanto bene ci sarebbe stato! Questo egregio industriale che vive, si può dire in mezzo ai lavoratori, che ne conosce i bisogni, che dà pane a centinaia di famiglie, da cui è teneramente riamato. Questo illustre uomo che coll'animo franco, con la parola leale, prende attivissima parte a tutte le discussioni del nostro Consiglio, riuscendo con l'intelligenza altissima che i colleghi stessi gli riconoscono a volger le questioni nel senso da lui voluto, cioè verso il bene dei cittadini amministrati.

Che dunque ogni fiorentino assennato riaffermi una volta ancora la fiducia e la stima ben meritata dal cav. Ciofi, col votare, nelle prossime elezioni politiche, il di Lui nome pel Collegio di Santa Croce, al contrario la cittadinanza tutta perderebbe al Parlamento lo scudo più saldo e l'interprete più fedele dei suoi desiderî e dei suoi bisogni.

Leo Pugillo

AL MONTE GENEROSO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Generoso Kulm 12 luglio 1892

(A. L.) — Vi scrivo dalla vetta del Generoso, la bellezza di più 1700 metri sul livello del mare, ed una temperatura che, in pieno mezzogiorno è sempre la metà di quella segnata dal termometro cittadino. Qui si respira a pieni polmoni un'aura balsamica, l'occhio spazia in un orizzonte i cui confini sono segnati, da una parte, dalla pianura lombarda coi suoi laghi, che a seconda degli scherzi della luce, sembrano ora delle conche d'argento, ora delle lastre di smeraldo lucenti; e, dall'altra, dalle montagne che in varie gradazioni si allacciano alle Alpi maestose. Ma io non voglio perdermi in descrizioni inutili, perchè colle ottime combinazioni ferroviarie e la eccezionale riduzione dei prezzi, penso che ben pochi dei vostri lettori si saranno astenuti dal fare una gita quassù, fosse pure col proposito di tornare la sera stessa a Milano. E quelli che non hanno avuto una così felice ispirazione, credo non tarderanno a mandarle ad effetto, chè si parla tanto delle bellezze del Monte Generoso, della comodità per accedervi, che anche i più restii finiranno per recarvisi. Però, a esser sinceri, io penso che, una volta giunti quassù, lo spettacolo è così delizioso e insieme imponente, che non saprei garantire che il treno della sera raccoglierà tutti quelli che ha portato qui la mattina. Non occorre essere dei fantasiosi nè degli impressionisti per non sentirsi trascinati a rimaner qui, su questa vetta maestosa, per alcuni, e ammirare, con sempre nuove e indicibili sensazioni, lo spettacolo di un tramonto e del sorger del sole.

L'*Hôtel Generoso Kulm* accoglie una bella colonia di stranieri e di italiani, e non crediate che, per darsi il lusso di soggiornarvi per una settimana, occorra esser altrettanti lords o dei Rothschild.

I vini italiani e francesi ornano le mense dell'elegante salone: il *menu* si limita ogni giorno ed è appetitoso e ricco: le stoviglie sono fatte venire dalla fabbrica del Ginori, laggiù in Toscana, i cristalli dalla Francia, ma niente di straordinario nei prezzi. Chi viene qui non solo per isvago, ma anche per la cura climatica, trova, che paga nè più nè meno, che in un altro albergo, il quale ha i suoi fornitori vicini, ed ha minori spese di trasporto. Certo ci è voluto del coraggio a costruire un albergo a tanta altezza: ed il corraggio l'hanno avuto — lo dico subito con piacere — degli italiani, i signori Mentasti fratelli, proprietarî del notissimo «*Hôtel Previtali*» di Londra, e il signor Patriarca, tutti di Como che all'estero affinarono l'esperienze della loro non facile industria.

Il signor Patriarca è ora proprietario del *Generoso Kulm*, ma gli rimane ancora il concorso finanziario degli stessi fratelli Mentasti. E' questo un particolare che va notato, perchè conferma lo spirito sicuro d'iniziativa e la fiducia reciproca fra italiani in una nuova impresa.

Fra pochi giorni lo stabilimento sarà illuminato a luce elettrica, e la sala elegantissima di conversazione e di ritrovo avrà un pianoforte. Il *Generoso Kulm* è la meta di numerose e frequenti comitive,; un centinaio di camere si possono offrire in circostanze eccezionali: e tutte benissimo ammobigliate. Anche le più modeste sono pulitissime ed eleganti. Il mobilio, tutto in legno americano d'ottimo gusto, venne fornito da una fabbrica italiana, quella dei signori Meroni e Fassati di Lissone (presso Monza), che ha la specialità di offrire prontamente, in pieno assetto, tutto il mobilio occorrente a un Albergo che si aprisse o volesse rinnovarsi. Nella Liguria, segnatamente, i più ricchi Hôtels sono stati ammobigliati dalla Ditta Meroni e Fossati.

Chi vuol assistere al sorger del sole, la mattina, assai per tempo, si raccoglie sulla vetta, a cui dall'Albergo si accede per una rampa dolcissima che le gira tutt'intorno. Dopo il caffè e latte e prima del *deyeuner* chè qui l'appetito si fa insistente — si ricevono le lettere e i giornali: v'è pure nello stesso Albergo l'Ufficio di posta e telegrafo. Poi si riposa, poi una passeggiata e i ritrovi, il pranzo, la cena, Alloggio e vitto non superano le nove lire al giorno. Insomma c'è da rinvigorire la salute in una clima salubre, in una quiete contemplativa, che parla al cuore e alla fantasia, della magnificenza dell'arte, di quella grande arte della natura, più che non le pagine studiate di tanti volumi e di tante illustrazioni appariscenti.

5 MAGGIO 1900

La storia è tessuto continuo, ininterrotto e la divisione per secoli è arbitraria. Nondimeno pel riposo della mente generalmente è accettata. Ed alla rivoluzione francese si dà il predominio sul secolo XIX, e si vuol celebrare con solennità l'apertura del secolo XX° nell'anno 1900. I pensatori tedeschi vagheggiavano l'idea d'inaugurare il secolo ventesimo con un'esposizione universale a Berlino accennante al grande avvenimento della nazione germanica ed al pangermanismo. Ma i francesi, che dal 1867 ogni undici anni attraggono felicemente i prodotti del mondo ad esposizione universale a Parigi, non vogliono perdere la fausta occasione dell'incontro di due secoli, quando si compie appunto il ciclo di undici anni dalla mostra che ebbe fama per la torre Eiffel; e già Edoardo Lockroy e Giorgio Berger dichiararono doversi rinnovare nel 1900 l'esposizione universale a Parigi, e già Deloncle ne fece formale proposta al Parlamento.

I dispacci ci hanno detto che il presidente Carnot ha firmato il decreto che stabilisce sia aperta il 5 maggio 1900 l'Esposizione Universale a Parigi.

Alla nuova esposizione di Parigi i francesi preparansi alla esposizione di Chicago, per la quale il governo deliberò concorso di tre milioni e mezzo per sussidio agli espositori francesi, pei quali chiese al governo americano il vasto spazio di 30 mila metri quadrati.

L'esperienza dimostrò che Parigi è centro più naturale e conveniente per esposizione universale, come Milano è centro naturale per mostra italiana. L'esposizione a Vienna del 1873 addusse catastrofe economica; Parigi nelle sue esposizioni guadagnò e brillò.

La Germania sino ad ora non fece pratiche ufficiali e solenni per la esposizione a Berlino, e se verrà preventa da deliberazioni della Camera francese, non ne farà sorgere un *caus belli* economico.

Le rivalità per le esposizioni a Berlino ed a Parigi sono gare di pace, e mostrano che, ad onta della necessità della guerra colle armi accennata da Bismarck, una corrente universale di pace corre per la coscienza e per le menti dei popoli e che sviluppasi sempre meglio l'intreccio e la solidarietà degli interessi delle nazioni.

La Germania intanto esplora la mente dei suoi alleati, e preparasi mercati più vasti colle trattative commerciali colla Spagna e colla Rumania. La Francia dovrà persuadersi che, per attirare le nazioni straniere e rivali alla mostra dei loro prodotti, deve allentare la corda del suo arco doganale, molto più ora, che il Congresso delle Camere di Commercio dell'impero britannico tenuto a Londra il 30 giugno p. p., accenna a nuova espansione di libertà commerciali.

Queste gare pacifiche pel 1900 dovrebbero influire, non solo a temperare le reciproche tariffe, ma anche a frenare la febbre degli armamenti.

G. Rosa.

Contro il colera

Assicurasi che il Governo imporrà una quarantena per le provenienze della Russia e dal Mar nero.

La cura del cholera

Il professore Gomaleja, medico russo residente a Parigi, il quale studia da tre anni la cura del cholera, ritiene prossimo il giorno in cui si potranno guarire i cholerosi mediante l'inoculazione. Un gran passo a queste ricerche del Gamaleja fu fatto fare dai recenti successi dell'italiano dottor Tizzoni riguardo alla cura del tetano.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il *Giornale di Udine* ha sempre propugnato la massima che nelle elezioni amministrative debbasi escludere la politica e perciò sempre, nelle liste da noi propugnate hanno trovato posto uomini dei più disparati partiti politici, limitandoci ad escludere i nemici delle istituzioni che ci reggono.

Nell'attuale periodo elettorale i clericali, per mezzo del loro organo riconosciuto, si presentarono spavaldi e burbanzosi e quindi tanto più ci parve essere necessario l'unirci ad altri gruppi di elettori, nell'intento di addivenire alla formazione di una *lista unica liberale*.

Noi avremmo desiderato che il movimento elettorale si fosse manifestato con vivacità, che gli elettori avessero tenuto delle riunioni indicando i nomi dei possibili candidati, e che poi ciascuna riunione avesse eletto dei delegati per la formazione definitiva della *lista unica*.

La fiaccona, questa malattia inveterata, comune a gran parte del corpo elettorale italiano, amministrativo e politico, rese impossibile l'attuazione di questo nostro desiderio.

Il partito liberale moderato, di cui sempre abbiamo seguito le idee, sonnecchiava. I suoi vecchi campioni sono un po' stanchi delle lotte passate e sebbene sempre pronti a rimanere sulla breccia, vorrebbero che si mettessero avanti i giovani, i quali invece, purtroppo, dormono della grossa, nè accennano a risveglio.

Noi dunque abbiamo parlato con parecchi nostri vecchi amici, con parecchi altri elettori, ed abbiamo constatato con piacere che la formazione della *lista unica*, secondo i nostri criterii, incontrava la generale approvazione.

I lettori conoscono certo la questione del legato Bartolini, che su questo giornale venne ampiamente svolta.

La maggioranza del Consiglio Comunale deliberava che le modalità per conferire i sussidi provenienti da quel legato rimangano inalterate, che il Consiglio cioè decida di volta in volta, caso per caso.

La minoranza del Consiglio avrebbe voluto invece che, per conseguire il sussidio, venisse richiesta la presentazione di certificati di scuole riconosciute dallo stato.

Sulla questione abbiamo già detto il nostro parere, che è conforme a quello della maggioranza, rispettando naturalmente quello della minoranza che ebbe abili e convinti sostenitori anche fra i nostri amici.

Quattro consiglieri della minoranza i signori Comencini, Muratti, Novelli e Di Varmo ebbero l'infelice idea di dimettersi in seguito alla votazione, e noi abbiamo subito e francamente biasimate quelle dimissioni.

Non per il caso speciale, ma è la questione di principio che noi non possiamo ammettere.

Guai se l'esempio dato dai dimissionari attecchisse! Le minoranze veramente liberali rispettano sempre le decisioni delle maggioranze, e, se credono, ritornano alla carica ripresentando le proposte, ma non abbandonano mai il campo.

Vi sono qualche volta dei casi speciali che giustificano la dimissione *in massa* della minoranza, ma tale non era il caso cui alludiamo, non essendovi in giuoco nè alti interessi nazionali, nè principii di libertà e di moralità.

Noi dunque siamo d'opinione che gli elettori non debbano confermare col loro voto un fatto che stabilirebbe un biasimevole precedente, autorizzando in certo modo la minoranza a mettere ad ogni occasione il dilemma: o accettate le nostre idee o ci dimettiamo.

Perciò nelle nostre trattative con altri gruppi abbiamo posto per base l'esclusione dei quattro dimissionari, disposti a transigere su altre questioni, nell'attuale campagna elettorale, d'indole secondaria secondo il nostro parere.

Su questa base e dopo discussioni abbiamo potuto ottenere un completo accordo su tutti i candidati, con alcuni amici che politicamente fanno capo al *Friuli*, nonchè con parecchi rappresentanti del commercio.

Abbiamo insistito sulla rielezione dell'avv. *Leitenburg*, tanto benemerito della cosa pubblica; sugli altri candidati, tutte persone conosciutissime nel nostro comune, si è raggiunto presto l'accordo.

Fra i nuovi proposti ci sono alcuni che altra volta furono da noi combattuti, non però come persone, ma per questioni di parte; oggi che trattasi solo di questione amministrativa li accettiamo ben volentieri.

Noi vorremmo che nelle elezioni amministrative, lo ripetiamo, fossero esclusi i criteri politici e che la concordia che s'inizia quest'anno, fosse duratura.

Naturalmente che non possiamo in oggi impegnarci per l'avvenire, ma dichiariamo fin d'ora che da parte nostra saremo sempre disposti ad accordi onorevoli.

Ecco la *lista concordata* che noi raccomandiamo caldamente agli elettori del Comune di Udine:

Rielezione

Leitenburg Francesco, avvocato

Nuove elezioni

Minisini Francesco, commerciante
Capellani Pietro, avvocato
Vatri Daniele, avvocato
Bardusco Luigi di M., ragioniere
Mason Enrico, commerciante
Mattioni Vincenzo, operaio
Braida Luigi, possidente
Disnan Giovanni, agricoltore e poss.

Per il Consiglio Provinciale il *Giornale di Udine* propone la rielezione del Senatore co. comm.

Antonino di Prampero

Domenica ventura 17 corrente è il giorno fissato per l'elezione dei 9 consiglieri comunali e per il consigliere provinciale.

Nella medesima giornata sono pure fissate le elezioni dei Comuni dei Mandamenti di Sacile e Tarcento.

Sacile deve eleggere anche un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il dott. G. B. Cavarzerani.

Della lista clericale portata dal *Cittadino Italiano* hanno rinunciato finora l'avv. Rossi e il sig. G. B. Marioni.

Circolo liberale operaio. Questa sera alle ore 8 1/2 nella sala Cecchini avrà luogo la riunione degli elettori operai onde concretare una lista per le elezioni amministrative di domenica.

Elezioni a Castions di Strada

Ancora al Comitato dell' « Ordine della bugia »

Castions di Strada 14 luglio 1892.

Nel N. 146 del *Cittadino Italiano*, da un certo Comitato dell'ordine, che non conosce l'ordine, se non di nome, furono raccontati a rovescio i fatti dolorosi avvenuti in questo paese nell'anno 1867. Dobbiamo rimettere la verità al posto.

Da tempo immemorabile fu ed è costume in questo ed in molti altri paesi del basso Friuli, di dare ogni anno, sulla pubblica piazza, una festa da ballo nella ricorrenza della sagra.

A Castions di Strada la sagra cadeva nel giorno di S. Giovanni, ai 24 di giugno; ma, per non far coincidere la solennità religiosa col pubblico trattenimento, il ballo aveva luogo sempre nella successiva domenica.

Anche nell'anno 1867, vi furono alcuni che si fecero promotori dell'onesto e lecito trattenimento: ai primi di giugno, chiesero ed ottennero dal Sindaco regolare licenza per ballare nella domenica dopo S. Giovanni, cioè ai trenta dello stesso mese, come si era fatto in precedenza.

Il Comitato suddetto, che si è sempre energicamente opposto e con la parola e con altri mezzi palesi ed occulti, a questa innocente consuetudine, cerca ora far credere che il ballo abbia avuto luogo per la prima volta nel 1867, e che sia stato promosso per dispetto e affine di turbare la festa dell'anniversario di S. Pietro e di offendere la coscienza pubblica.

Niente di più falso, e per dimostrarlo, basta ripetere che la festa di S. Pietro ricorre ai 29, e che il ballo venne permesso dal Sindaco per la *domenica* dopo S. Giovanni, che cadeva nel 1867 ai *30* dello stesso mese di giugno, l'indomani cioè dell'anniversario di San Pietro, come ognuno può riscontrare col calendario alla mano.

Ma il Comitato, che pretende di chiamarsi dell'ordine, falsa le date, e sul falso basa il suo edificio menzognero, non rifuggendo dal denigrare due poveri morti che lasciarono fama di oneste persone.

Però la bugia ha sempre le gambe corte; e, ristabilito da noi l'ordine delle date, dimostrato che il ballo era ed è, qui, una vecchia consuetudine, provato che pel ballo non fu scelto il giorno di S. Pietro, è chiaro che nessuno intese, nel 1867, far dispetto ad anima viva, o arrecare sfregio alla religione.

Cade di per sè stesso il bugiardo edificio del Comitato; e bisogna cercare da qualche altra parte la causa che inspirò la rivolta per costringere il Sindaco a ritirare il permesso del ballo.

Questa causa tutti sanno essere stata l'intolleranza di qualcuno, che, prima e dopo del 1867, non lasciò passare occasione per scagliarsi con violenza contro il ballo e contro coloro che ballano.

La gente, semplice e buona in fondo, ma troppo facile a lasciarsi traviare dai capricci e dalle passioni di chi dovrebbe, per qualche lato, essere la sua buona guida, credette cosa santa l'opporsi con ogni mezzo a quell'onesto divertimento.

Taluni si fanno forti di non essere stati coinvolti nel processo che ne seguì; ma tutti sanno che in molti casi, da certa gente, si cerca di fuorviare l'azione della giustizia, e si raggiunge purtroppo lo scopo; motivo per cui una sentenza di non luogo a procedere sempre non significa riabilitazione di fronte all'opinione pubblica.

Noi non entriamo in più minuti particolari; perchè morirono da qualche anno alcuni dei poveri condannati che ebbero più volte il coraggio di indicare al pubblico, a voce alta, l'origine del disordine, e non possiamo fare assegnamento sui superstiti, che hanno l'ordine imperioso di tacere.

Del resto avranno tutti potuto scorgere che il Comitato difende a spada tratta i rivoltosi d'allora, quasi si trattasse di causa propria, o di cosa in cui fosse solidale.

Infatti chi scrisse nel *Cittadino*, sostiene che coloro i quali invasero il Municipio e con minaccie imposero al Sindaco la revoca della licenza del ballo furono galantuomini, mentre invece il Sindaco fu imprudente e meritevole di censura, perchè lasciò che si facesse il sabato, 29 giugno, la manifestazione religiosa, e permise per la domenica, 30, la festa da ballo in omaggio alla consuetudine antica.

Il Comitato del *Cittadino*, sempre uguale a se stesso, c'insegna con ciò che non deve cedere un manipolo di fanatizzati dinanzi all'autorità costituita, ma che questa deve lasciarsi imporre da essi, revocare i propri ordini, ritirare le licenze concesse, e lasciar calpestare la legge.

Per fortuna i tempi sono cambiati; la parola dei sovverchiatori dell'ordine non è oggi come una volta ascoltata; e mentre tutti qui rispettano la religione e le manifestazioni della fede, anche la festa da ballo si può fare, una volta all'anno, senza nessun incidente.

La grande maggioranza è ormai convinta che il ballo non è immorale come qualcuno vuol far credere, e che, se fosse tale il beato Bertrando non avrebbe permesso che si ballasse sotto la loggia del Palazzo municipale di Udine nella ricorrenza della festa di S. Ermacora, costumanza che dura tuttora.

Lasciamo il resto per non abusare della cortesia del Direttore del giornale, contenti di aver provato, sino all'evidenza, che il vecchio Comitato elettorale di Castions non è che il Comitato dell'*intolleranza*, del *disordine*.

Sull'affare del Ledra, tutti sanno che, se il Comune di Castions di Strada deliberò di far parte del consorzio, ciò avvenne, non per opera di certe persone, invise al Comitato come un D'Ambrosio e un Mugani che vi si opposero energicamente; ma per l'arte oratoria di altri individui amici del famoso Comitato i quali in Consiglio si valsero della propria influenza perchè l'affare venisse concluso.

I documenti parlano ancora.

Francesco Marchetti fu Gio. Batta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

14 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.5	743.9	746.1	748.9
Umidità relativa	53	51	81	61
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	2.4	—	2.8	—
Vento (direz.	—	SW	—	—
Vento (vel. k.	0	4	0	0
Term. cent.	21.5	22.2	17.3	20.5

Temperatura (massima 26 8 / minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14:

Venti freschi intorno ponente, cielo sereno Italia superiore con qualche temporale al nord mare mosso costa tirrenica.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il congedo del sig. Prefetto

Oggi alle 10 l'illustrissimo sig. Prefetto comm. Giuseppe Minoretti si è congedato dagli impiegati della Prefettura porgendo loro un affettuoso e cordiale saluto, al quale, — a nome degli impiegati stessi — rispose l'egregio consigliere delegato sig. conte Bianchi di Roascio, presentando al comm. Minoretti in segno di *omaggio, riconoscenza e inalterabile affezione* una pergamena a colori.

Il Prefetto rimase sensibilissimo del gentile pensiero degli impiegati.

Noi pure diamo di cuore il buon viaggio all'ottimo comm. Minoretti.

Avviso di concorso per terna all'esercizio della Ricevitoria prov. di Udine per il quinquennio 1893-97.

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

La Deputazione provinciale di Udine rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 25 luglio 1892 è aperto nella residenza della Deputazione durante l'orario d'ufficio il concorso per terna all'appalto della Ricevitoria provinciale di Udine per il quinquennio 1893-97 sulla base dell'aggio di centesimi diciotto per ogni cento lire delle riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso. Le offerte dovranno essere fatte su carta filogranata da L. 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri del Ricevitore sono quelli determinati dalle vigenti leggi, decreti e regolamenti sulla riscossione delle imposte.

Il ricevitore inoltre è obbligato di osservare i capitoli speciali che integralmente qui in calce si riportano.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire settantaottomilaottocentonovantacinque e novataquattro centesimi (lire 78,895 94) previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di L. 92,77 1/2 per ogni cinque lire pi rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 12 luglio 1892 n. 162; e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite le cedole non ancora maturate; questi ultimi, cioè i buoni dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della cassa della provincia o della tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire settecentoundicimilatrecento (L. 711.300) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, o in buoni del tesoro a lunga scadenza nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192 e 3 della legge 7 aprile 1892 n. 111 nonchè degli articoli 26, 27 e 28 del regolamento approvato col Regio Decreto del 2 giugno 1892 n. 532.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti e i capitoli normali.

Il Presidente
G. Groppleró

Il Deputato Provinciale
Renier

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Capitoli speciali per la Ricevitoria provinciale di Udine e pel servizio di Cassa pel quinquennio 1893-97.

Art. 1. — Il Ricevitore provinciale esercita gratuitamente l'ufficio di Cassiere della Provincia e come tale oltre alle disposizioni cui è tenuto per legge riscuote pure e versa nella Cassa provinciale tutte le entrate spettanti alla Provincia.

Art. 2. — Il Ricevitore-Cassiere dovrà uniformarsi alle disposizioni della legge 20 aprile 1881 N. 192 modificata colle leggi 30 dicembre 1876 N. 3591, 2 aprile 1885 N. 674 e 14 aprile 1892 N. 189 e del Regolamento approvato col r. Decreto 2 giugno 1892 N. 253 e dei capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 2 giugno 1892 N. 254 nonchè della vigente legge comunale e provinciale e del relativo regolamento 10 giugno 1889 N. 6107 nonchè dell'altro di contabilità 6 luglio 1890 N. 7036 ed a tutte quelle altre norme che venissero in corso del quinquennio emanate dai poteri legislativo ed esecutivo.

Art. 3. — L'aggio sul quale si apre il concorso è di centesimi diciotto (18) per ogni cento lire di riscossione delle imposte e sovrimposte provinciali sulle quali risponde del non scosso per iscosso.

Art. 4. — Ogni esazione ed introito in Cassa della Provincia dovrà seguire in base a relativo ruolo di scossa, od in base alla reversale di introito che verrà rilasciata dall'Ufficio della Deputazione provinciale, ritenuto l'obbligo di staccare immediatamente le ricevute alle parti che si presentano per il versamento,

Art. 5. — Appena scorso il termine che sarà fissato nel ruolo e nella reversale per l'esazione delle entrate il Ricevitore dovrà a sue spese praticare ai debitori morosi un'invito al pagamento, e dopo scorsi altri quindici giorni dovrà avvertire la Deputazione per quelle pratiche e procedure che essa crederà direttamente di attivare.

Art. 6. — Sarà cura del Ricevitore-Cassiere di invitare gli esattori a versare (nell'occasione delle scadenze bimestrali) nella Cassa della provincia tutte le somme per le quali risulti essere staccato ruolo o reversale a debito dei Comuni e dei corpi morali che si servono dell'esattore comunale.

Art. 7. — Qualsiasi pagamento dovrà effettuarsi dietro relativo mandato rilasciato dal Presidente della Deputazione provinciale e da un Deputato provinciale e dal Segretario e Ragioniere, ed il Cassiere sarà tenuto di fare nell'interesse della Provincia tutti gli incassi e pagamenti in qualunque luogo del Regno senza verun compenso.

Art. 8 — Nei limiti delle somme

stanziate in bilancio e tutt'ora da erogarsi, il Ricevitore-Cassiere sarà tenuto ad estinguere i mandati emessi anche nel caso di momentanea deficienza di denaro in Cassa, e ciò verso il corrispettivo del 4,50 per cento in ragione d'anno, salvo rimborso parziale o totale man mano che si verifica l'incasso di qualche entrata provinciale o della prossima rata di sovraimposta. — L'eventuale liquidazione degli interessi sarà dalla Deputazione praticata negli ultimi giorni di ciascun anno.

Art. 9 — Il Ricevitore trasmetterà ogni dieci giorni alla Deputazione uno stato dimostrativo del movimento di Cassa tanto in attivo che in passivo con le risultanze del fondo di cassa restante.

Art. 10. — Il Ricevitore dovrà prestarsi ad effettuare dietro speciale ordinanza del presidente della deputazione quelle operazioni che gli venissero dallo stesso ordinate allo scopo di utilizzare i fondi giacenti e dovrà pure prestarsi al loro reincasso.

Art. 11. — La gestione di cassa per qualunque istituzione che dalla provincia venisse attuata, s'intende accollata gratuitamente al Ricevitore.

Art. 12. — L'ammontare della cauzione per le riscossioni speciali affidate al Ricevitore per conto della provincia, esclusa quindi la sovrimposta provinciale, è stabilita in lire cinquanta mila (lire 50,000).

Art. 13. — La ricevitoria provinciale dovrà essere aperta ogni giorno feriale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Art. 14. — Le spese tutte per l'esercizio della ricevitoria e cassa provinciale e cioè per personale, per locali, pei registri, per la posta, per gli oggetti di cancelleria, per i conti e per le altre tutte inerenti e conseguenti alla gestione saranno a carico del ricevitore stesso quand'anche per disposizione di legge e del potere esecutivo future venissero modificate.

Art. 15. — Le spese d'asta, contratto, fidejussione ecc. stanno pure a carico del deliberatario.

Pal centenari di Pieri Zorutt

Lis sos poesiis

SONETT

(fatto coi «titoli» delle più celebri poesie zoruttiane)

Unviár; nev e i barons di plazze. Instad.
La sorondenáde. O' spind dei miéi. Il miò çhan.
La gnoit dei muarz. Gurizze; Cividad.
Il Trovator. La sagra di Bolzan.

Puár Gabriell; Il muss; viáz fortunad.
Il Purcitt. La rosade di San Zuan.
Il Chalsumitt. La me ospitalitad.
Une gnove citad in Friûl. Bastian.

Il tratament di maj. La plovisine.
Pronostics e Prëambui. Il spampanon.
Acuilée. Il lov di Lunçhamp. Ce matine!

Lis gloriis di Tambur. Lamentazion.
Il festin di famée. Il giatt di Catine.
Dedichis. Lis mes gloriis. Ce che son!

Terzo, 1 luglio 1892.

L. P.

Esami scolastici a Pordenone. Ci scrivono da Pordenone, 14 luglio:

Ieri hanno avuto termine gli esami di promozione, licenza e ammissione in questa Regia scuola Tecnica e sono lieto di potervi segnalare i felici risultati ottenuti in quest'anno scolastico 1891-1892.

Promozione al II corso: inscritti 23, rimandati 10, promossi 13.

Promozione al III corso: inscritti 12, rimandati 5, promossi 7.

Licenza: inscritti 13, rimandati 6, licenziati 7.

Ammissione al I. corso: presentati 21, rimandati 5, ammessi 16.

L'esito è tanto più soddisfacente se si considera che molti, se non tutti, dei rimandati potranno riparare in ottobre, non essendo caduti i più che nella lingua francese e italiano e rari in più di tre materie.

Paragonando i risultati conseguiti quest'anno, con quelli dell'anno scolastico 1890-91, — che diedero motivo a vivaci polemiche nei giornali locali e di Udine — si rileva un sensibilissimo miglioramento, dovuto alle istancabili cure tanto del corpo insegnante di questa Regia scuola Tecnica, quanto di quello della scuola Comunale.

Tiro a segno Nazionale. Sono esenti dalle prossime chiamate alle armi i soci di prima categoria delle classi 1865, 1866, 1867 che comprovino di aver frequentato il Tiro a Segno Nazionale per due periodi annuali d'istruzione, purchè presentino i loro libretti di Tiro al Sindaco del Comune di loro residenza, per essere rinviati all'Autorità militare non più tardi del giorno 2 agosto p. v.

Pel Congresso della pace. Le ferrovie italiane concedono il ribasso ferroviario del 50 per cento dal luogo di partenza fino alla frontiera e viceversa a tutti coloro che si recano al Congresso della pace a Berna che avrà luogo il giorno 20 agosto p. v.

Le carte di riconoscimento saranno valide dal 15 agosto.

Concorsi. Al ministero della marina avrà luogo, fra qualche settimana, un concorso per 15 posti di allievi commissari (sottotenenti di Commissariato della R. Marina.)

Gli esami fra i concorrenti ammessi avranno luogo ai primi di ottobre.

Udinesi all'Esposizione Colombiana di Genova. Da una corrispondenza da Genova alla *Gazzetta di Venezia* togliamo:

L'udinese Barduseo presentò un bel campionario di cornici dorate, nonchè un ricco assortimento bellissimo di metri doppi decimetri, e metri flessibili in legno, questi in un sol pezzo; una raccolta veramente notevole, unica nella esposizione.

Il Bastanzetti di Arezzo, udinese, presentò una stupenda campana in bronzo, finamente decorata e dalle note limpide, sonore, armoniose.

Facilitazioni ferroviarie. Il ministero di pubblici uffici ha concesso i soliti ribassi ferroviari e marittimi ai congressisti che recansi a Venezia pel Congresso della Società «Dante Alighieri».

Mostra Equina in Treviso. Per norma degli allevatori si rende noto, che il R. Ministero d'Agricoltura ha concessa una proroga di giorni 15, per l'iscrizione delle cavalle e puledre presentabili al prossimo Concorso di Treviso.

Manovre. Il Ministero della guerra ha stabilito che le esercitazioni speciali di avanscoperta per i reggimenti Savoia, Lucca e Roma saranno eseguite dal 21 al 30 agosto tra il Piave ed il Tagliamento.

Ospizi Marini

Domani 16 corr. mese col treno delle ore 4.40 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero di circa 50 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal sig. Cornelio Giovanni addetto al Comitato degli ospizi marini.

Si avvertono i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

I bagni di spiaggia a Porto Rose di Pirano d'Istria

Carissimo redattore

Mi ha sommamente meravigliato la notizia da taluno datavi, che cioè la spiaggia scelta per i bagni a Porto Rose non sia coperta da sabbia. — Coloro che ciò vi riferirono, di certo non visitarono quel sito veramente incantevole, degno delle migliori sorti.

La spiaggia di Porto Rose, è come un tappeto. Tutta cosparsa di finissima sabbia, ha un declinio dolcissimo, senza sbalzi, e prima di trovar l'acqua che arrivi all'ascelle bisogna percorrere un tratto di oltre cento metri. L'acqua è limpidissima, ed essendo pittorescamente insenata, si presenta senza increspature di sorte, sembrando un terso cristallo dove fiammeggianti si rispecchiano i raggi d'uno splendido sole.

Giorni fa, col medico dott. Contento, mi trovavo appunto alla spiaggia di Porto Rose. L'aria segnava 24 gradi R. e l'acqua a mezzo metro di profondità 27. Questi non riferisco *de auditu* ma *de visu*.

Dei bagni di Porto Rose avrò ad occuparmi con maggior diffusione in seguito, in tanto ho creduto mio dovere di patriota, non lasciare sia manomessa la verità.

Credetemi con affetto

Udine, 15 luglio 1892.

Vostro
G. Masòn

Provvedimenti contro il colera. Scrivono da Palmanova, 13 luglio:

Sabato scorso, 9, si portarono anche qui e al confine dell'Austria il prof. comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, e il medico provinciale dott. Frattini per *vedere e provvedere* contro la minacciante invasione colerica.

Erano veramente incaricati di stabilire apparecchi di disinfezione e prendere altre misure profilattiche al confine presso Manzano, nè chi li mandò, aveva pensato alle aperte vie da Strassoldo e da Visco; mentre da Visco ci entrarono: nel 1870 il vaiuolo, nel 1872 il tifo petecchiale, nel 1874, il colera e nel 1886, pure il colera. Fortunatamente però, sabato l'egregio nostro medico dott. Bortolotti, trovandosi a Udine, s'incontrò con Pagliani e lo persuase ad estendere l'ispezione e le provvisioni anco da questa parte.

I tre saggi uomini si recarono al confine verso Visco, e riconosciuta l'importanza della via, concretarono una serie di provvedimenti preventivi, talchè se l'epidemia invadesse il finitimo stato austriaco, qui tutto sarebbe pronto per possibilmente impedirle il transito nel Regno.

Fra l'altro il dott. Bortolotti fu autorizzato a spendere L. 500 in acquisto di *tini per disinfezione* e a prendere il Lazzaretto, nella caserma n. 1, a spese del Governo.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso

Anche stamattina continuarono le repliche del P. M. e degli avvocati, per cui si crede che il verdetto e la sentenza potranno essere pronunciati soltanto nel pomeriggio.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 14

Lucietta Pier Luigi, contumace, imputato di truffe fu condannato a mesi sette di reclusione ed alla multa di lire 165.

Galliussi Francesco imputato di omicidio colposo nella persona del proprio figlio; fu dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Pegatti Lorenzo imputato di diffamazione, appellante della sentenza 1 giugno 1892 del Pretore di Tarcento, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento perchè il fatto non riveste gli estremi di reato.

LIBRI E GIORNALI

Il giardinaggio, periodico di lusso (Premiato all'Es. di Firenze 1887 e Pallanza 1891, indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con 100 e più incisioni all'anno e con eleganti fregi. — Esce in 12 e 16 pagine, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. Venne pubblicato il n. 5 dell'anno corrente.

Il Garofano, sua origine e varietà — Calendario del floricoltore, ortolano e frutticoltore: Luglio — Il Melograno — Riparo contro le brine (con incis.) — La Clematiti (con incis) — Achimenes — Per ritagliare le ajuole (con incis — Panca coperta per giardino — (con incis.) — Vernice per gli oggetti da giardino — Distruzione delle lumache — Distruzione delle formiche — La peronospora dei rosai — Nuova pianta fiorifera — Nuovi cache-pots — Novità fioriere per 1892 — Vasi in filo di ferro — Nomenclatura orticola — Varietà: L'albero della cera — Ajuola n. 89 (con incis). — Cataloghi, libri e giornali — Annunzi a pagamento.

Costumi dei giudici russi

Si racconta, e noi lo riferiamo col beneficio d'inventario, che la Czarina Caterina aveva fatto notificare alle sue truppe di guarnigione in Polonia uno strano regolamento, in cui, tra le altre cose, si diceva: «Ai signori ufficiali è severamente proibito di rubare cucchiai e forchette d'argento, usare le salviette per soffiarsi il naso, abbracciare ruvidamente le polacche, perchè queste sanno rispondere con schiaffi sonori ecc.»

Questo regolamento sembra però meno strano quando si apprende che il governatore russo di Petrosawotzk ha emanato il 2 corrente mese, un ordine in cui si proibisce severamente ai giudici di bevere acquavite durante le sedute del tribunale e nelle ore d'ufficio, e minaccia loro delle pene in caso di contravvenzione, soggiungendo che le sentenze di tali giudici saranno dichiarate nulle.

Uno scherzo....

A Cadice (Spagna) c'è una Società che porta il titolo di «Circolo dello scherzo».

I soci di questo Circolo — che si credono i più allegri mattacchioni del globo — pagano mensilmente una determinata quota, per premiare poi — alla fine d'ogni anno sociale — colla somma complessiva, quello fra i soci che durante l'annata abbia fatto ai colleghi lo scherzo più grazioso.

Quest'anno il premio stabilito è toccato al cassiere, che... è fuggito coi fondi della Società.

Ora lo stanno ricercando attivamente, certo per dargli... il diploma di merito.

Telegrammi

Ricevimento all'Ambasciata di Francia

Roma, 14. Stamane avvi solenne ricevimento all'ambasciata di Francia per la festa della repubblica.

L'ambasciatore pronunciò i maggiorenti della colonia.

L'ambasciatore ricevette un notevole discorso.

Billot fece applauditi brindisi alla Francia, alla Repubblica, a Carnot, all'Italia e alla famiglia Reale. Indi Billot, accennando al discorso di Ressmann, lo chiamò suo eminente collega e ricordandone gli sforzi, non venuti mai meno, allo scopo di stringere i legami fra le due nazioni, dichiarò di dividerne le idee. Soggiunse:

«Conserviamo la ferma speranza che giorno verrà, in cui gli interessi permanenti che legano i due paesi, anche all'infuori di qualsiasi questione di sentimento, finirà per assicurare il ravvicinamento completo e il perfetto accordo, che tutti desideriamo.»

L'ambasciatore disse l'Italia sua seconda patria — e il discorso fu coperto da applausi entusiastici e da evviva all'Italia e ai Reali.

Stasera banchetto al circolo francese.

Ancora la catastrofe di Saint-Gervais

Ginevra, 14. Le ricerche dei cadaveri nel disastro di Saint Gervais fra il fango e le detriti roccie continuano. Quasi tutte le vittime appartengono alle località devastate.

Il marchese Tedicini si salvò. Un garzone barbiere che organizzò il salvataggio nello Stabilimento bagni, e che abitava nel fabbricato nuovo, fu l'unico preservato. Credesi che vi sieno 60 vittime fra i pensionati dello Stabilimento bagni.

Oggi seguì il funerale di 30 vittime. La pressione d'aria è talmente violenta, che fece crollare case 250 metri di sopra del torrente.

Un fabbricato nuovo fu spostato di 10 metri. Un *chalet* fu trascinato a 600 metri, ma non rovesciato. Gli abitanti si salvarono.

Un'altra grave catastrofe

Annecy, 14. Circola la voce, prendente consistenza, che una catastrofe identica a quella di Saint Gervais sia avvenuta a Chamounix; ma le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si parla di venti morti.

La festa Nazionale a Parigi

Parigi, 14. La festa nazionale fu celebrata oggi fra grande animazione.

La rivista delle truppe a Longchamps fu splendida. La folla che assistette era enorme.

Nessun incidente ebbe a verificarsi.

Gravi disordini a Saratow

Pietroburgo, 14. Notizie da Saratow recano che gravi disordini sono avvenuti l'altro giorno in seguito alle voci sparse che i medici avrebbero fatto seppellire alcuni malati vivi.

Il lazzaretto fu assalito e 17 malati vennero portati via. Due addetti al servizio furono uccisi.

Intervennero le truppe che caricarono la folla. Tre persone rimasero uccisi e quattro ferite. L'ordine fu ristabilito.

Per il cholera

Pietroburgo, 14. Lo Czar fece chiamare a Peterhof il ministro delle finanze Wyschnegradski, che si trova attualmente a Stoccolma. Nei circoli bene informati dicesi che la chiamata si riferisca a provvedimenti contro i pericoli del colera.

La vittoria di Gladstone

Londra, 14. Finora furono eletti 531 deputati, cioè conservatori 228, unionisti 40, gladstoniani 214, parnellisti 7, antiparnellisti 42.

I gladstoniani guadagnano 47 seggi. La loro maggioranza nel nuovo parlamento è assicurata.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 luglio 1892

	14 lug.	15 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	93.35	93.50
» fine mese	93.45	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94 1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303 1/2	303.—
» 3% Italiano	284.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	484.—	484.—
» » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	642.—	642.—
» »Mediterranee»	510.—	512.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.90	103.90
Germania »	128.10	127.90
Londra »	26.12	26.12
Austria e Banconote »	2.18.1/4	2.18.1/4
Napoleoni »	20.70	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 1	festa.
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Rich...

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola ***Florio & C. di Marsala,*** produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta ***Florio & C. di Venezia.***

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somiglianti a quelli della ***Casa siciliana;*** e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO & C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO & C. MARSALA

col distintivo del ***Leone*** e le parole ***Marca di fabbrica depositata.*** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, ***G. Gordon.***

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?
Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.
Perchè non sono tinte.
Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.
Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.
Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.
Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

Premiate all'Esposiz. Naz. 1891-92 di Palermo con Med. d'argento
Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46
O. [illegible].10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.[illegible]
O. [illegible].25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.[illegible]
D. 4.[illegible]6 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.[illegible]
M. 5.10 p.	7.[illegible]1 p.	M. 5.04 p.	7.16

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 ...

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50
O. 3.30 p.	3.57 p.	[illegible] 4.20 p.	4.41
O. 7.34 p.	8.[illegible] p.	[illegible] 8.20 p.	8.45

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.

Per i fusti che hanno difetti

si usi la preparazione chimica del chimico *Soave e Co*, che si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 1.50 al pacco. Serve per i fusti da **uno a cinque** ettolitri.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - **Milano** - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

LESSICO MANINI — **LIBRO** per **TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. *(Riassume una* **Biblioteca)** Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**.

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami*, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3**

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari.
Corsi tecnici ed **elementari** con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

MANUALE DELL'UCCELLATORE a Lire UNA

MANUALE DEL CACCIATORE a Lire UNA

sono vendibili presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ELIXIR SALUTE A LIRE **2,50** LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'ufficio del ns. giornale

SAPONE AL FIELE MIGONE

È questo il miglior sapone per levare qualsiasi macchia da qualunque stoffa senza alterarne il colore per quanto delicato.

Vendita presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Per profumare le stanze

Centesimi **80** il pacco

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti